



Tumori ginecologici-mammari, problemi di sessualit  per 40% pazienti ma solo 7% chiede aiuto

Descrizione

(Adnkronos)    In Italia ogni anno pi  di 71mila donne vengono colpite da un tumore della mammella o ginecologico. Pi  del 40% delle pazienti vorrebbe ricevere assistenza e cura per risolvere i problemi sessuali secondari alla diagnosi e ai trattamenti oncologici. Tuttavia, solo il 7% ha effettivamente richiesto un  assistenza specifica consultando gli specialisti. L  oncologia medica necessita di nuove competenze integrate per migliorare la gestione complessiva delle pazienti. Serve una nuova visione che unisca l  innovazione clinica a una maggiore attenzione alla qualit  di vita e all  ascolto dei bisogni fisici, psicologici e sociali delle donne. Per favorire un confronto sull  evoluzione delle cure, si svolge a Solomeo (Perugia) il convegno nazionale   Mi amo ancora, la donna e i tumori femminili  ,   Io con il mio io, io nella societ    . L  evento si apre oggi e vede riuniti in terra umbra per 2 giorni oltre 60 specialisti provenienti da tutta Italia.

  Ogni singolo caso di tumore determina profondi e difficili cambiamenti nella vita di tutti i giorni    sottolinea Alessandra Fabi, membro del direttivo nazionale di Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) e responsabile scientifico del convegno di Solomeo   Trattiamo da molti anni il tema della qualit  di vita della donna affetta da tumore, ma solo da poco tempo si   cominciato a studiare il tema della sessualit  e della intimit  anche nell  ambito della comunit  Lgbtq+. Le attuali probabilit  di guarigione sono aumentate e oggi superano il 70% solo per il cancro del seno. Per quelli al collo e al corpo dell  utero si attestano rispettivamente al 58% e al 69%. Per il carcinoma ovarico la percentuale scende al 32%, ma stiamo assistendo ai primi miglioramenti. Vi sono perci  nuove necessit  per un numero crescente di pazienti che riescono a vivere, dopo la malattia, ma devono affrontare una sfida emotiva non indifferente  .

  Le donne incontrano maggiori difficolt  e non sempre le   quipe mediche si occupano della loro salute sessuale    prosegue Amalia Vetromile, responsabile progetto Sex and Cancer     Numerose ricerche scientifiche dimostrano come vi sia una probabilit  significativamente inferiore, rispetto agli uomini, di ottenere un  adeguata assistenza. I motivi di queste differenze sono soprattutto di natura culturale e talvolta il sesso    soprattutto al femminile      ancora un tab  .   importante sensibilizzare i clinici a non sottovalutare un tema complesso, ma importante, come la sessualit . Inoltre, le terapie disponibili per la sindrome urogenitale nelle pazienti oncologiche    a

differenza dei farmaci per la disfunzione erettile negli uomini â?? sono quasi tutte a pagamento e non erogate dal Ssn: quindi un diritto negato e una evidente discriminazioneâ?•.

â??La sconfitta definitiva di un tumore avviene se vi Ã? davvero una cura a 360 gradi della donna e di tutti i suoi bisogni â?? aggiunge Gabriella Pravettoni, ordinaria di Psicologia presso il Dipartimento di Oncologia ed emato-oncologia (Dipo) dellâ??universitÃ Statale di Milano e direttrice della Divisione di Psiconcologia dellâ??Istituto europeo di oncologia (Ieo) â?? La gestione delle problematiche legate al sesso e alla sessualitÃ deve essere multidisciplinare e vedere il coinvolgimento non solo dellâ??oncologo, ma anche dello psiconcologo, del ginecologo ed eventualmente anche del sessuologo. Strettamente collegata al sesso Ã? anche lâ??immagine del corpo femminile che puÃ² risultare danneggiata dalla malattia e dalle terapieâ?•.

â??Il dialogo tra malata e medico Ã? fondamentale per la gestione dei principali tumori femminili â?? evidenzia Cristina Cenci, antropologa e fondatrice di Digital narrative medicine â?? Lâ??ansia e la depressione, che quasi sempre accompagnano il cancro, vengono affrontate da sempre piÃ¹ pazienti anche attraverso la medicina narrativa. â??Narrareâ?? la malattia e quindi anche le proprie emozioni, paure o speranza, ma anche le risorse soggettive favorisce una migliore gestione dello stress causato dalla neoplasia. Anche il sesso e la sessualitÃ possono essere esposti dalle pazienti e non devono piÃ¹ essere considerati come dei tabuâ?•. Rimarca Fabi: â??Da un punto di vista strettamente clinico e terapeutico sono oggi disponibili nuovi strumenti per gestire alcune problematiche inerenti la sessualitÃ , come per esempio la somministrazione di estrogeni a basse dosi a livello locale senza che vi siano interferenze con i trattamenti anti-tumorali e con il rischio di recidiva. Come oncologi medici perciÃ² dobbiamo rafforzare il nostro impegno affinchÃ© sia sdoganato per sempre il tema sesso-cancroâ?•.

Solomeo 2026 tratterÃ un nuovo tema, quello dellâ??oncologia allâ??interno delle carceri femminili. Circa 3mila donne in Italia â?? conclude la nota â?? vivono allâ??interno delle carceri, dove lo screening e la sensibilizzazione alla prevenzione non arrivano, ma le iniziative da parte delle associazioni e progettualitÃ socio-sanitarie (Komen, Aiom) si stanno adoperando per permettere alle donne carcerate una prevenzione contro lâ??insorgenza di un cancro della mammella e della cervice uterina.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 17, 2026

Autore

redazione

default watermark